

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE, DELL'UNITÀ E DELLA LIBERTÀ

Lo scorso 24 aprile il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto celebrare la Festa della Liberazione a Milano. In quell'occasione ha anche fatto visita al Presidente della Provincia Guido Podestà con il quale ha condiviso un intenso periodo di lavoro in comune al Parlamento Europeo tra il 1999 e il 2004. L'intervento del Presidente della Provincia durante la celebrazione in Piazza Duomo.



64

Il Presidente Napolitano ha incontrato a Palazzo Isimbardi il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, il presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dapei, la Giunta Provinciale e alcuni esponenti del Consiglio. Ha inoltre potuto ammirare il grande Dipinto del Tiepolo posto all'interno della Sala Giunta di Palazzo Isimbardi. Ma le celebrazioni per il 65° anniversario della Liberazione sono

state non solo un momento di festa, ma anche un momento di riflessione e di profonda analisi dell'attuale stato della nostra Repubblica.

Le parole di Napolitano

Durante il suo intervento al Teatro alla Scala, infatti, il Presidente Napolitano ha voluto non solo ribadire, pur tra luci e ombre, il ruolo essenziale della Resistenza, e della città di Milano, nella lotta

di liberazione dal nazifascismo - commuovendosi anche un po' al ricordo di Sandro Pertini - ma ha anche sottolineato la necessità di lottare affinché il Paese esca, tutto insieme, attraverso riforme necessarie e condivise, dalla crisi di quest'ultimo periodo, riconoscendo in un rinnovato "amor di Patria" il giusto percorso unitario. E questo percorso, secondo il presidente Napolitano, è fattibile solo con "un

grande sforzo collettivo, una comune assunzione di responsabilità. Questa esigenza non può essere respinta, quello sforzo non può essere rifiutato come se si trattasse di rimuovere ogni conflitto sociale e politico, di mortificare una naturale dialettica, in particolare, tra forze di maggioranza e forze di opposizione. Si tratta invece di uscire da una spirale di contrapposizioni indiscriminate, che blocca il riconoscimento di temi e impegni di più alto interesse nazionale, tale da richiedere una limpida e mirata convergenza tra forze destinate a restare distinte in una democrazia dell'alternanza”.

Il messaggio di Berlusconi

E lo stesso Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel suo messaggio televisivo, ha voluto ribadire che il 25 aprile rappresenta “l'espressione di un sentimento nazionale unitario”. “Dopo la vittoria degli Alleati sul nazifascismo - ha aggiunto il Presidente Berlusconi -, con il contributo militare, politico e morale della Resistenza, i nostri padri costituenti seppero accantonare le differenze politiche più profonde e sancirono nella Costituzione repubblicana il miglior compromesso allora possibile per tutti; un compromesso fondato sull'antifascismo, che diede vita ad un sistema che ha saputo prosperare e consolidarsi nella democrazia e nella libertà. Dopo 65 anni, la nostra missione è ora di andare oltre quel compromesso e di costruire l'Italia del futuro sempre nel rispetto assoluto dei principi di democrazia e libertà”.

COLLOQUIO PRIVATO CON PODESTÀ

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto accogliere l'invito rivoltagli dal Presidente della Provincia Guido Podestà per un incontro privato a Palazzo Isimbardi.

I due Presidenti ebbero un intenso e proficuo periodo di collaborazione e amicizia al Parlamento Europeo, tra il 1999 e il 2004, allorquando il Presidente Napolitano ricopriva la carica di Presidente della Commissione Costituzionale e Guido Podestà era Vicepresidente del Parlamento Europeo. “È stato un incontro privato, - ha spiegato Podestà -. Dopo un po' di amarcord abbiamo parlato dei temi che abbiamo sul territorio”. “Il Presidente - ha continuato Podestà - conosce bene le caratteristiche del nostro territorio e ha paragonato la Provincia di Milano a quella di Napoli perché sono entrambe molto inurbate. Entrambi i capoluoghi sono circondati da città con un gran numero di abitanti. Per questo abbiamo toccato il tema dell'accorpamento delle Province più piccole e quello delle Città Metropolitane, tema di cui in passato si è parlato molto, ma senza raggiungere risultati concreti”.



65

PAGINA 64

Il Presidente della Repubblica, insieme al Presidente della Provincia, mentre ammira il dipinto del Tiepolo posto nella Sala della Giunta di Palazzo Isimbardi e, a fianco, nel momento della firma del Libro d'onore della Provincia.

PAGINA 65

Un momento del colloquio privato tra Guido Podestà e Giorgio Napolitano.